

L'Agenda culturale dell'Osservatorio: vent'anni di informazione e partecipazione

Focus tematico n.5 - 2025

a cura dell'Osservatorio culturale del Cantone Ticino



AGENZE CULTURALI: UNA STORIA IN TRASFORMAZIONE

Il panorama delle agende culturali nella Svizzera italiana si presenta articolato. L'analisi delle principali piattaforme attive rivela approcci e funzionalità differenziati, che riflettono specificità territoriali e tipologiche diverse.

Le origini di questo sistema informativo risalgono al secondo dopoguerra, in concomitanza con la crescita del tempo libero e delle attività culturali pubbliche. Il ruolo dei periodici è stato determinante in questa fase iniziale, con inserti specializzati dedicati alla programmazione culturale e radiofonica. Pubblicazioni come il *Radioprogramma: settimanale per la Svizzera italiana* (1934-1959), *Radiotivù* (1960-1974) e *Tele radio 7* (1976-2005), per citarne alcuni, hanno costituito i precedenti storici delle moderne agende digitali.

Lo studio *Indicazioni per una politica culturale cantonale* di Franco Zambelloni (1988) documentava già allora un'evoluzione significativa: 2'007 manifestazioni culturali nei primi sei mesi del 1988, un dato che attestava la crescita del settore rispetto al quadro descritto nel *Rapporto Clottu* del 1975, in cui l'autore affermava che "la vita culturale del Ticino è sviluppata meno di quanto potrebbe esserlo". Questa dinamica di crescita trova riscontro anche nei dati economici: tra il 1975 e il 1986 il Cantone Ticino registrò un incremento della spesa cantonale per la cultura da 8'182'000 a 17'207'000 franchi, con un aumento del 110.3%.

Questa crescita ha generato nuove urgenze di coordinamento e comunicazione. Nel 1989 il Dipartimento della pubblica educazione (DPE) istituì la Sezione culturale, diretta da Dino Jauch, con lo scopo di rispondere alle crescenti esigenze legate allo sviluppo delle attività. La questione della saturazione del calendario culturale e della necessità di coordinamento si ripresenta regolarmente nel dibattito pubblico.

A partire dagli anni Duemila, con il rapido affermarsi di Internet e di nuovi canali di comunicazione, le agende di eventi culturali evolvono e migrano verso un'offerta orientata al digitale. A livello cantonale la prima proposta nasce sotto il cappello della Divisione della cultura e degli studi universitari (DCSU), grazie agli impulsi di Andrea Ghiringhelli e Carlo Monti. Il 15 settembre 2005 in un incontro di lavoro promosso dalla DCSU si reputa che la Divisione “dovrebbe migliorare la sua comunicazione all'interno e all'esterno, e promuovere un maggior coordinamento tra le diverse iniziative culturali”. Nel 2006 viene messa in produzione una delle prime agende culturali digitali della Svizzera italiana; l'anno dopo viene istituito l'Osservatorio culturale del Cantone Ticino (OC), a cui viene attribuito il compito di curare la piattaforma informativa composta dall'Agenda e dalla banca dati degli operatori culturali.

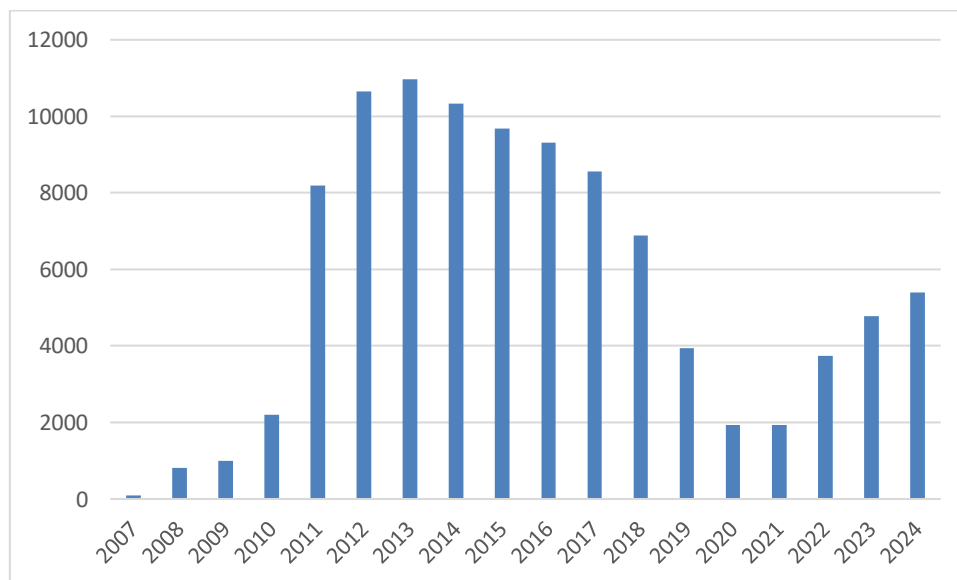
Nel perimetro della Svizzera italiana si sono successivamente sviluppate diverse iniziative votate a comunicare al pubblico l'offerta culturale. Ad oggi il paesaggio delle agende comporta alcune decine di iniziative che lavorano in modo autonomo, con strumenti e finalità diversi, sia in termini di perimetro geografico che tipologico.

L'AGENDA DELL'OC: VENT'ANNI DI SERVIZIO E 100'000 EVENTI

Un traguardo significativo

Il 6 novembre 2024 l'Agenda curata dall'OC ha raggiunto un traguardo storico: la centomillesima segnalazione pubblicata dalla sua creazione nel 2006. Questo risultato, comunicato ufficialmente dal DECS il 3 dicembre 2024, rappresenta una testimonianza concreta della ricchezza dell'offerta culturale nella regione.

Dalla fase sperimentale del 2007, con appena 100 eventi registrati, l'Agenda ha conosciuto una crescita costante fino al 2012, anno in cui ha raggiunto il picco di 10'643 segnalazioni. Il periodo compreso tra il 2012 e il 2014 rappresenta l'apogeo dell'attività redazionale, con una media annuale superiore alle 10'000 segnalazioni.



Il graduale declino registrato tra il 2015 e il 2019, che ha portato le segnalazioni da 9'682 a 3'941, è il riflesso di diversi fattori: l'affermarsi di nuovi canali di comunicazione digitale, la concorrenza di altre piattaforme, e soprattutto la diversa metodologia di raccolta adottata dalla Redazione in quegli anni. Il crollo del 2020-2021, con il minimo storico di 1'928 eventi nel 2020, documenta l'impatto della pandemia sul settore, con la cancellazione o il rinvio di migliaia di manifestazioni. La ripresa registrata dal 2022 in poi, con 3'744 eventi nel 2022, 4'779 nel 2023 e 5'399 nel 2024, indica una graduale normalizzazione del settore.

Obiettivi attuali e sistema aperto

L'Agenda persegue oggi tre obiettivi principali: stimolare i consumi culturali con una migliore comunicazione dell'offerta, sempre più dinamica e personalizzata; creare un sistema aperto e collaborativo per la raccolta, l'elaborazione e la gestione dei dati; migliorare l'efficacia nell'esposizione verso il pubblico delle informazioni sugli eventi.

L'Agenda si presenta come un sistema aperto, in cui i dati sono liberamente disponibili tramite *Application Programming Interface* (API). Questa evoluzione favorisce lo scambio di dati con altre piattaforme, sia a livello regionale che nazionale, creando un sistema informativo integrato che supera i confini amministrativi e linguistici.

La piattaforma propone diversi strumenti integrativi come la *heat map*, che permette di identificare le date che presentano la maggiore concentrazione di eventi per distretto e ambito, uno strumento richiesto dagli operatori culturali per ottimizzare la programmazione. Dal 2024 la piattaforma include anche informazioni che riguardano i bandi aperti a livello cantonale e nazionale: questo servizio è il risultato di numerose richieste delle organizzazioni culturali confrontate con la difficoltà nel reperire questo tipo di novità.

L'approccio si caratterizza per apertura e inclusività, con particolare attenzione a eventi di altre culture e manifestazioni accessibili a pubblici con disabilità. La pubblicazione in Sàmarà assicura che le informazioni sugli eventi possano essere utili anche a posteriori, costituendo un ricco archivio di esperienze altrimenti inaccessibili.

Riscontri del pubblico e degli operatori

I riscontri scritti alla Redazione in questi anni testimoniano la qualità del lavoro svolto: "Ogni volta mi stupisce la rapidità in cui riesce a pubblicare le segnalazioni", "Il vostro impegno per promuovere le manifestazioni culturali della regione, oltre che professionale, per noi piccole realtà di periferia è molto prezioso", "L'Osservatorio è una piattaforma molto utile e sempre molto ben curata".

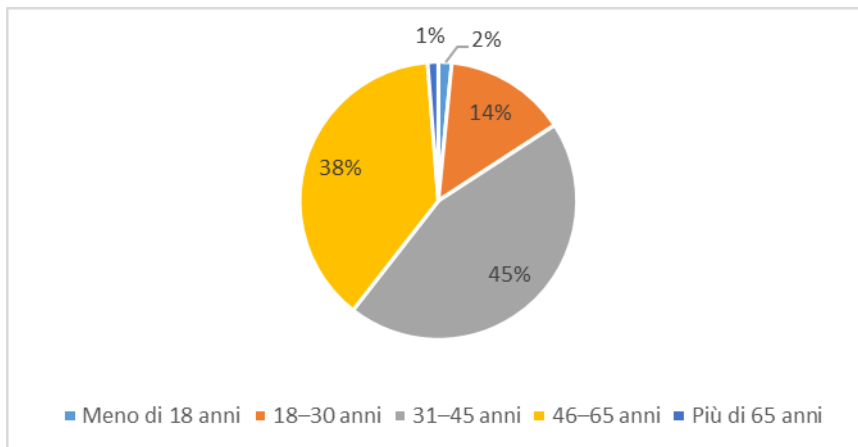
Non sono mancati riscontri che hanno rilevato problemi, seppur meno frequenti. Si tratta generalmente di richieste di modifica di informazioni esposte o richieste di chiarimenti sul perché un evento segnalato non venga pubblicato. La pubblicazione infatti non è automatica, ma passa attraverso il filtro della Redazione, che si riserva il diritto di non pubblicare eventi fuori dalla linea editoriale del servizio.

La conoscenza del pubblico rappresenta un elemento fondamentale per orientare gli sviluppi futuri dell'agenda culturale, soprattutto in un contesto caratterizzato da rapidi cambiamenti tecnologici e sociali. Per questo motivo l'OC ha avviato nel 2025 una campagna di dialogo che si è declinata con un sondaggio e un workshop di confronto con gli operatori del settore.

IL PRIMO SONDAGGIO APERTO AL PUBBLICO

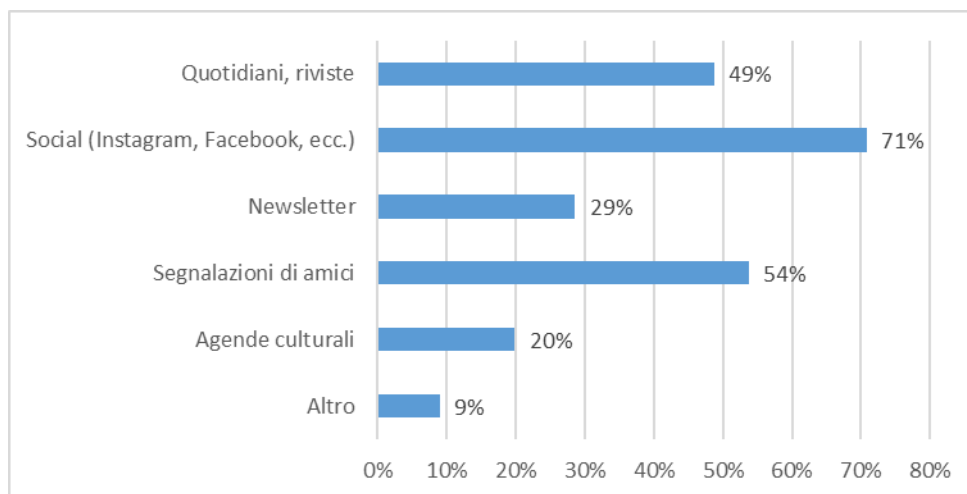
Risultati complessivi

Il sondaggio curato dall'OC ha portato per la prima volta l'attenzione sull'esperienza d'uso del pubblico e sulle nuove funzionalità auspiccate per questo servizio. Tra il 1 luglio e il 6 ottobre 2025, sono stati completati 322 formulari validi. La raccolta di dati non si è rivolta a una popolazione di riferimento specifica. I risultati non sono dunque da assumere come valori assoluti, ma piuttosto come una valutazione orientativa.



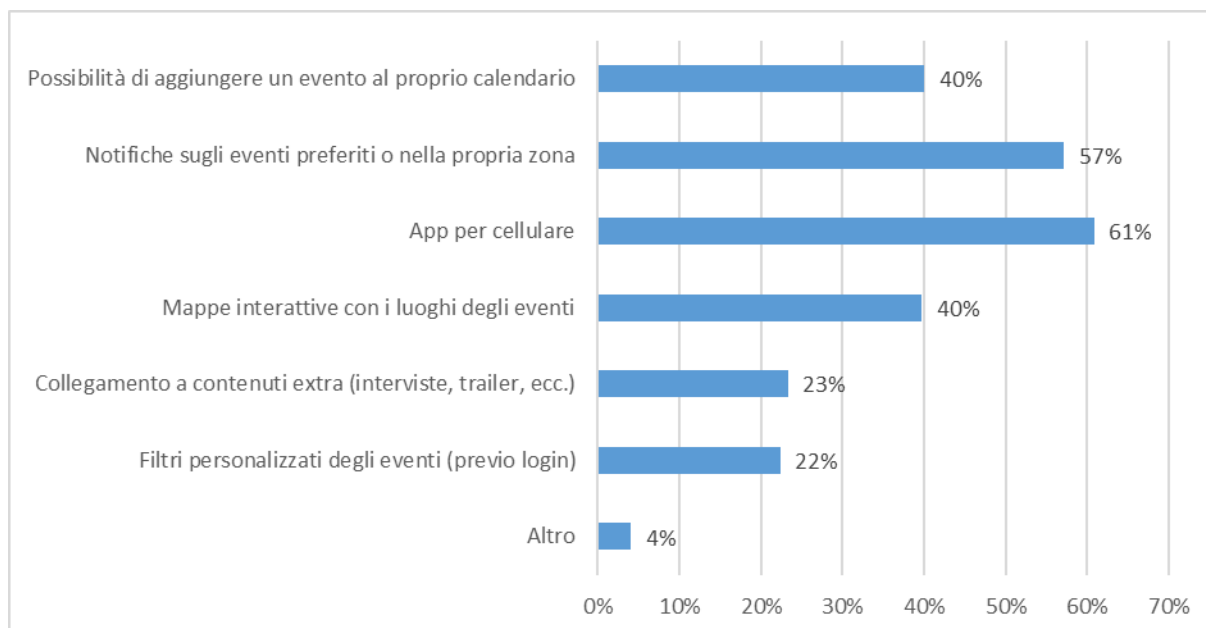
La fascia d'età più numerosa è quella tra i 31 e i 45 anni (45%), seguita da quella tra i 46 e i 65 anni (38%), mentre i giovani sotto i 30 anni risultano meno presenti (16%). Complessivamente, l'83% dei partecipanti si situa nella fascia d'età compresa tra i 31 e i 65 anni; gli over 65 sono praticamente assenti (1%).

La frequenza di consultazione dell'Agenda è tendenzialmente bassa, un dato che suggerisce una distanza significativa tra l'offerta informativa e le abitudini del pubblico rispondente: oltre il 70% dei rispondenti dichiara di consultarla raramente o mai, mentre solo il 27% lo fa con una certa regolarità. I social media si confermano il canale dominante per la ricerca di informazioni sugli eventi culturali, utilizzati dal 71% degli intervistati. Seguono le segnalazioni personali di amici (54%) e i periodici (49%), mentre le agende culturali dedicate si fermano al 20%.



Lo *smartphone* risulta il dispositivo di gran lunga preferito (94%), confermando la centralità dell'accesso mobile all'informazione. Il computer è utilizzato da circa la metà del campione (49%), mentre i *tablet* rimangono marginali (12%).

Un quarto dei rispondenti (25%) segnala la presenza di eventi mancanti nelle agende consultate. Tra questi si citano le seguenti categorie: feste di paese, sagre locali, carnevali; cultura indipendente; eventi religiosi, spirituali e per il benessere; rievocazioni storiche; musica *live* nei locali; giochi da tavolo; eventi per famiglie con bambini; assemblee politiche e sindacali; sport; multiculturale; escursioni; enogastronomia; *street art*; ballo; *hackathon*. Segnalata anche l'esigenza di integrare eventi proposti nelle province italiane confinanti. Interessante notare che alcune delle categorie segnalate in realtà figurano già nel perimetro di rilevazione dell'Agenda.



Sul fronte delle funzionalità desiderate, emergono chiare priorità: un'app dedicata per cellulare (61%), notifiche personalizzate basate su area geografica o su preferenze (57%), possibilità di integrazione con il calendario personale e mappe interattive dei luoghi (entrambe al 40%).

Opinioni e commenti

Il sondaggio ha permesso di raccogliere 44 commenti, in buona parte costruttivi e orientati al miglioramento dello strumento, in cui emergono alcuni temi d'interesse.

Visibilità e comunicazione: Molti partecipanti segnalano che l'Agenda culturale è poco conosciuta o poco consultata, nonostante sia ritenuta una delle più complete del panorama ticinese; diversi utenti hanno scoperto dell'esistenza dell'agenda proprio grazie al sondaggio, fatto che evidenzia l'importanza di dare maggiore visibilità al servizio.

- ✓ "Non conoscevo l'esistenza di questa agenda ma ora che la conosco la consulterò" (ID 124)
- ✓ "Ho scoperto dell'esistenza dell'agenda attraverso questo sondaggio" (ID 264)
- ✓ "Non sapevo dell'esistenza della agenda, è stata una scoperta, mi sarebbe piaciuto saperlo prima" (ID 156)

Alcuni rispondenti suggeriscono una maggiore presenza sui social media, campagne di comunicazione più mirate e collaborazioni con enti o media locali.

Usabilità e accessibilità: Diversi commenti chiedono la creazione di un'app semplice e visiva, con testi brevi, immagini e filtri di ricerca efficaci. È inoltre richiesta una visualizzazione più pratica, per esempio sotto forma di elenco o calendario personalizzabile, e una migliore interoperabilità dei dati con le organizzazioni presenti sul territorio e attive in diversi ambiti (culturale, comuni, media, inclusione sociale).

- ✓ "Aggiungere file ics per poter aggiungere evento sul telefono" (ID 202)
- ✓ "Sarebbe bello che l'agenda si integrasse con i siti dei giornali, come fa in-agenda i cui eventi vengono poi pubblicati automaticamente sui portali TIO, LA REGIONE etc... inoltre se aveste un canale social, su instagram magari, dove potervi taggare ed eventualmente condivideste gli eventi anche lì, sarebbe un ottimo modo per aumentare la visibilità" (ID 143)
- ✓ "Sinergie tra agenda e altri siti: tipo calendar people, max museum chiasso, LAC, gole del Breggia, chiasso letteraria" (ID 156)
- ✓ "Vorrei essere informata tramite *newsletter* per esempio il giovedì per la settimana successiva" (ID 238)
- ✓ "Eventi inclusivi che siano portati anche da persone con disabilità fisica e mentali" (ID 232)

Equilibrio dell'offerta: Un tema sensibile riguarda la visibilità degli eventi. Alcuni utenti ritengono che le grandi manifestazioni commerciali rischiano di oscurare le iniziative più piccole o di nicchia: propongono dunque di portare un'attenzione editoriale e mediatica specifica.

- ✓ "Gli eventi grandi e già noti (Moon & Stars) potrebbero sommergere gli eventi più piccoli, creando un problema di equità nella visibilità" (ID 39)
- ✓ "Piccoli eventi locali di associazioni o dei Comuni, hanno poca visibilità" (ID 141)

Aspetto grafico ed esperienza visiva: Alcuni utenti hanno espresso una critica estetica all'interfaccia del sito, ritenuta funzionale ma poco accattivante. Le osservazioni si concentrano su *layout*, paletta cromatica e leggibilità.

- ✓ "Sito internet piatto, poco accattivante, scialbo" (ID 279)
- ✓ "Si potrebbe migliorare il sito, la scelta dei colori è migliorabile: renderla più eccitante" (ID 242)

Gli utenti più fedeli

Tra i 28 partecipanti che dichiarano di consultare l'Agenda almeno una volta a settimana, emerge un quadro più positivo e consapevole rispetto al campione generale. I commenti di questo gruppo mostrano un alto livello di soddisfazione: l'Agenda è percepita come "ottimo servizio e curata" (ID 117), gli eventi sono facili da consultare e il sito "è molto veloce rispetto ad altre agende e trovo facilmente le informazioni" (ID 119). Viene anche riconosciuta la competenza e la disponibilità della Redazione: "Le volte che ho avuto bisogno mi è sempre stata data una risposta e aiuto. Cortesia e velocità" (ID 185). Il servizio è tecnicamente valido e la gestione è professionale; il problema non è la qualità del contenuto ma la sua invisibilità: anche chi usa l'Agenda frequentemente riconosce che è poco conosciuta.

- ✓ "Peccato che l'agenda [...] sia in realtà poco seguita e/o conosciuta, anche perché probabilmente è la più esaustiva" (ID 33)
- ✓ "Tanti anni che la seguo. In generale ben fatta e curata in modo preciso. Si vede che c'è molto lavoro, peccato non sapere con chi gestisce l'agenda" (ID 281)

Le richieste principali di questo gruppo convergono sulla creazione di un'app dedicata, intuitiva e aggiornata (11 preferenze); le notifiche personalizzate sugli eventi preferiti o nella propria zona (18 preferenze); l'integrazione con i calendari digitali (ad esempio file .ics) per aggiungere facilmente eventi (11 preferenze).

Emergono inoltre alcuni aspetti tecnici, come ad esempio la proposta di aumentare i caratteri nella descrizione; attivare il campo con i prezzi d'entrata; gestire le diverse tipologie di abbonamenti, come ad esempio l'AG Cultura. Si suggerisce infine di migliorare l'integrazione automatica con i portali giornalistici e l'interazione con i social, dove far confluire le informazioni raccolte.

Raccomandazioni emerse dal sondaggio

In base alle informazioni raccolte dal sondaggio, è possibile isolare alcune raccomandazioni chiave:

1. Potenziare la dimensione mobile e personalizzata che renda più facile e immediata la consultazione dell'offerta, con un'app dedicata, notifiche *push* e sincronizzazione calendario.
2. Migliorare la navigazione e la ricerca con filtri personalizzabili, mappe interattive e visualizzazioni intuitive (ad esempio elenchi o calendari).
3. Aumentare la visibilità e la comunicazione: l'Agenda è poco conosciuta, pur essendo considerata "la più completa". Migliorare la comunicazione via *newsletter*, accentuare la presenza sui social media e attivare campagne di comunicazione e sinergie con media locali e istituzioni culturali.
4. Ottimizzare i contenuti: diversi operatori chiedono di poter inserire più informazioni (ad esempio descrizioni più lunghe, prezzi, abbonamenti, AG Cultura). Il sistema è percepito come funzionale ma rigido per le tipologie culturali considerate (come ad esempio la gastronomia o i giochi da tavolo). Alcuni commenti sottolineano il rischio che i grandi eventi mediatici oscurino le iniziative locali o associative. Pianificare in tal senso strategie editoriali (ad esempio sezioni "da non perdere" o filtri tematici) che valorizzino la diversità dell'offerta culturale, sempre con la condizione che il dato sia fornito tramite formulario.
5. Umanizzare il servizio e la relazione con la comunità di utenti: i frequentatori suggeriscono di rendere più esplicito il "volto umano" dell'Agenda e di creare occasioni di confronto con chi la utilizza.

WORKSHOP AGENDE CULTURALI EFFICACI, ACCESSIBILI E PARTECIPATE

Il 9 ottobre 2025, nella bella cornice di Villa Ciani a Lugano, l'OC ha organizzato un incontro dedicato al ruolo delle agende culturali nella valorizzazione dell'offerta culturale sul territorio. Il workshop, strutturato in sessioni parallele, ha coinvolto tre categorie di attori chiave: gli organizzatori di eventi, i gestori delle agende culturali e gli sviluppatori tecnici e informatici.

L'incontro ha rappresentato un momento di dialogo concreto volto a raccogliere esigenze, criticità e proposte per orientare lo sviluppo di strumenti sempre più efficaci. A differenza delle precedenti iniziative promosse dall'OC nel 2019 e nel 2022, questa edizione ha spostato il focus dal confronto tra diverse piattaforme a una riflessione sulle modalità con cui questi strumenti possono rispondere ai bisogni degli utenti, supportare i produttori culturali e favorire la costruzione di comunità attorno agli eventi. L'iniziativa è stata curata dall'OC in collaborazione con la Divisione Eventi della Città di Lugano.

Workshop I: La prospettiva degli organizzatori di eventi

La prima sessione, moderata da Marco Imperadore con il supporto di Emily Di Vito, si è concentrata sulle esigenze di chi utilizza le agende culturali per promuovere i propri eventi. È emersa in modo unanime la necessità di semplificare i processi di segnalazione, attraverso la creazione di un formulario unico valido per tutte le agende del territorio ticinese. Compilare più formulari comporta infatti una perdita di tempo significativa per gli organizzatori, che chiedono procedure più snelle e coordinate.

I partecipanti hanno sottolineato l'importanza di inviare dati e materiali corretti, in particolare immagini in formato .jpg e locandine ufficiali già presenti sui propri siti, testi concisi e interpretabili, nonché di ricevere risposte rapide alle richieste di modifica, idealmente entro 24 ore. È stato inoltre suggerito di ampliare i contenuti multimediali con brevi video o trailer degli eventi e di predisporre un dossier informativo che raccolga tutte le agende culturali attive in Ticino e nelle regioni limitrofe.

Sul piano comunicativo, è stata rimarcata la centralità dei social media come canale di diffusione complementare alle agende. Facebook, Instagram e persino WhatsApp sono considerati strumenti efficaci per raggiungere pubblici differenti, a condizione di adottare strategie più mirate. Alcuni esempi positivi, come il canale Instagram del Cantone di Neuchâtel o l'esperienza dell'Accademia Dimitri, mostrano come la collaborazione e la condivisione dei contenuti possano aumentare la visibilità degli eventi.

Tra le criticità ricorrenti figurano la frammentazione dei portali, che riflette una frammentazione del pubblico, e la scarsa conoscenza delle agende da parte dei piccoli Comuni, che spesso ignorano la possibilità di segnalare le proprie iniziative. Si è inoltre discusso dell'opportunità di proporre iniziative promozionali o concorsi per rendere le agende più attrattive, nonché di potenziare la loro visibilità tramite QR code, *newsletter* automatiche e un sito dedicato distinto dal portale cantonale.

Infine, i partecipanti hanno auspicato una maggiore collaborazione tra agende, istituzioni e organizzatori, anche attraverso la redazione di una guida operativa che definisca tempi e modalità ottimali per la comunicazione degli eventi. L'idea di creare una rete di contatto tra i presenti è stata accolta con favore, come passo concreto verso una gestione più coordinata e condivisa della promozione culturale in Ticino.

Workshop II: La gestione delle agende al servizio del territorio

La seconda sessione, moderata da Roland Hochstrasser con il supporto di Alba Rosa Barbuto, ha coinvolto i gestori delle piattaforme di agenda in una riflessione condivisa sul ruolo e sull'evoluzione di questi strumenti. Il confronto ha permesso di evidenziare buone pratiche, criticità comuni e prospettive di sviluppo tecnico e redazionale.

I partecipanti hanno sottolineato come il successo di un'agenda culturale dipenda dalla sua usabilità: interfacce intuitive, rapidità di pubblicazione, visibilità effettiva degli eventi, possibilità di esportare dati o sincronizzarli con altri calendari, oltre alla disponibilità di statistiche d'utilizzo. La qualità dell'informazione di partenza resta centrale: la maggior parte delle agende si basa su formulari di segnalazione compilati dagli organizzatori, un processo che richiede tempo e può risultare oneroso quando bisogna ripetere l'inserimento su più piattaforme. In alcuni casi l'inserimento è centralizzato, in altri (come per Ticino Turismo o il Calendario unico della Camera di Commercio di Como-Lecco) è decentrato e gestito da unità locali. Il tema della visibilità dell'evento è importante; di riflesso lo è anche la conoscenza delle agende, spesso ancora limitata.

È emersa una forte attenzione alla chiarezza editoriale: non tutte le piattaforme adottano gli stessi criteri di inclusione. Si è discusso su quali eventi includere nelle agende e quali escludere, riconoscendo l'importanza di linee editoriali chiare e differenziate per ciascuna piattaforma, spesso già esplicitate nel nome stesso del portale. Nel corso degli ultimi anni si è assistito a un allargamento generalizzato del perimetro, dinamica che comporta delle scelte non sempre facili. Agli eventi si aggiungono corsi, attività e momenti di intrattenimento, con pubblici di riferimento spesso molto diversi. In alcuni casi le agende hanno perimetri tematici delimitati, come ad esempio Ticinoperbambini o l'agenda promossa da Ticino Turismo (grandi eventi). In alcuni casi anche il perimetro geografico è variabile.

Diversi interventi hanno evidenziato la necessità di semplificare l'inserimento (per esempio un formulario unico), di garantire informazioni chiare e coerenti, e di evitare duplicazioni. È importante che le agende segnalino la gratuità o l'accessibilità degli eventi, e che offrano strumenti di personalizzazione per gli utenti, come ad esempio la possibilità di evidenziare o salvare i propri eventi preferiti. Le *newsletter* rimangono un canale efficace per diffondere le informazioni.

La sessione si è conclusa con un esercizio di immaginazione sull'agenda ideale del futuro. In questo contesto è emerso il tema dell'intelligenza artificiale e di alcune esperienze maturate da Lugano Eventi (*chatbot*). L'IA potrebbe essere impiegata in futuro per tradurre automaticamente i contenuti, suggerire eventi affini o ottimizzare la visibilità in base ai profili degli utenti, prendendo ispirazione da altri settori (ad esempio le piattaforme di musica o intrattenimento).

Nonostante le potenzialità del digitale, è stato ricordato che il ruolo editoriale umano resta fondamentale: la selezione, la contestualizzazione e la cura dei contenuti sono elementi che mantengono viva la qualità e la credibilità delle agende. È interessante notare come, in alcune realtà - ad esempio Lugano Eventi, il Servizio sport, eventi e cultura di Biasca e diverse biblioteche pubbliche - anche il formato cartaceo continui a rappresentare un supporto utile e apprezzato dal pubblico.

Workshop III: Gli aspetti tecnici delle agende

La terza sessione, moderata da Hergys Helmesi con il supporto di Giovanna Caravaggi, ha approfondito la dimensione tecnica che sta alla base delle agende. Il workshop ha coinvolto sviluppatori e responsabili tecnici in una riflessione sulle scelte architetturali che rendono le agende strumenti efficienti, interoperabili e scalabili.

La discussione ha evidenziato innanzitutto il problema della dispersività dei canali informativi: molti cittadini dichiarano di non conoscere le agende esistenti o di non aver trovato gli eventi di loro interesse. È emersa quindi la proposta di creare un collettore unico, un punto di accesso centralizzato che raccolga tutti gli eventi culturali del Ticino, mantenendo però la possibilità per ogni piattaforma di gestire e presentare i dati secondo la propria identità editoriale.

Attualmente ogni attore – pubblico o privato – gestisce banche dati autonome, spesso non comunicanti tra loro. Piattaforme come TIO.ch coprono l'intero Cantone ma perseguono anche finalità commerciali (vendita di biglietti, campagne promozionali), il che rende complessa la piena

integrazione con sistemi a vocazione pubblica. Da più parti è stata sottolineata l'importanza di adottare standard condivisi e dati aperti (open data), in modo che ciascuno possa "attingere" da una fonte comune e rielaborare i contenuti secondo le proprie esigenze.

Il confronto ha toccato anche temi pratici come la gestione della biglietteria online, la possibilità di caricare locandine e video, e la necessità di un formulario semplice e standardizzato, sviluppato in dialogo con gli operatori culturali. È stato osservato che la varietà dei casi – eventi su più giorni, orari variabili, repliche – richiede soluzioni tecniche flessibili e interoperabili.

Si è discusso inoltre dell'importanza delle *newsletter* come canale ancora efficace, soprattutto in assenza di una piattaforma condivisa, e della potenzialità dei social media come strumento di diffusione complementare alle agende tradizionali.

Non sono mancati i riferimenti alle sfide future, in particolare all'uso dell'intelligenza artificiale per automatizzare l'aggregazione e la distribuzione dei contenuti, e alla necessità di definire tempistiche e modalità di lavoro comuni tra gli attori coinvolti. TIO.ch ha espresso disponibilità a collaborare, mantenendo la propria agenda ma partecipando all'elaborazione di un formulario unificato da cui attingere i dati.

Il workshop ha dunque confermato l'esigenza di una visione tecnica condivisa, capace di conciliare interessi pubblici e commerciali e di promuovere un ecosistema digitale più integrato, aperto e orientato all'utente.

Raccomandazioni emerse dal workshop

L'incontro del 9 ottobre ha rappresentato un momento di confronto costruttivo tra i diversi portatori d'interesse; ha permesso di evidenziare l'importanza di un approccio integrato che consideri le esigenze degli organizzatori, le strategie delle singole piattaforme e l'adeguamento tecnologico. La struttura tripartita del workshop ha permesso di raccogliere prospettive complementari, con una serie di raccomandazioni concrete.

1. Comunità e governance

- a) Rafforzare le reti tra gestori, istituzioni e organizzatori.
- b) Coinvolgere piccoli Comuni e nuovi attori.
- c) Definire una *governance* collaborativa delle agende con un gruppo di lavoro.
- d) Creare una guida comune e promuovere momenti di formazione e di scambio periodici.

2. Processi e standard

- a) Sviluppare un formulario condiviso per la segnalazione degli eventi.
- b) Definire standard tecnici e metodologici comuni.
- c) Introdurre strumenti di intelligenza artificiale per la traduzione simultanea o per la selezione di eventi correlati.
- d) Attivare un campo multimediale per integrare brevi audio/video agli eventi (anche nel formulario).

3. Infrastruttura e interoperabilità

- a) Creare un collettore centrale open data accessibile a tutte le piattaforme.
- b) Garantire l'interoperabilità con sistemi esterni (biglietterie, calendari, portali turistici).

4. Comunicazione e visibilità

- a) Potenziare la presenza digitale coordinata delle agende.
- b) Differenziare i canali in base ai target (Facebook, Instagram, WhatsApp, *newsletter*).
- c) Introdurre strategie di *storytelling* e contenuti multimediali (video, trailer, immagini ottimizzate).
- d) Aumentare la riconoscibilità pubblica delle agende tramite QR code, link, campagne

coordinate sul territorio.

- e) Promuovere concorsi o iniziative promozionali con biglietti gratuiti.
- f) Realizzare un flyer per promuovere le agende e/o il formulario condiviso, integrare QR code.

5. Esposizione e fruizione dei dati

- a) Attivare un nome di dominio dedicato.
- b) Consentire personalizzazione e filtraggio degli eventi (preferiti, notifiche).
- c) Migliorare l'accessibilità linguistica e tecnica.
- d) Fornire statistiche d'uso e strumenti di analisi per gli operatori.
- e) Valorizzare anche i formati cartacei laddove richiesto dal pubblico.

CONCLUSIONE

A vent'anni dalla sua nascita, l'Agenda culturale dell'OC rappresenta oggi non solo uno strumento di informazione, ma anche un archivio della vita culturale del Cantone. Nel corso di due decenni ha documentato oltre centomila manifestazioni, riflettendo la vitalità, la diversità e l'evoluzione delle pratiche culturali nella Svizzera italiana.

L'analisi condotta nel 2025 attraverso il sondaggio e i workshop mostra un quadro in movimento: un sistema ricco ma frammentato, in cui convivono esperienze pubbliche e private, modelli editoriali differenti e una crescente domanda di coordinamento, interoperabilità e partecipazione.

Le raccomandazioni emerse non delineano soltanto sviluppi tecnici, ma indicano un percorso verso un'organizzazione più integrata, accessibile e collaborativa. La prospettiva che si apre è quella di una rete di agende interoperabili, in grado di valorizzare l'autonomia dei singoli attori ma anche di costruire una visione comune del patrimonio e dell'offerta culturale.

I **focus tematici** curati dall'Ufficio dell'analisi e del patrimonio culturale digitale ([UAPCD](#)) propongono brevi approfondimenti legati alle attività promosse dall'Ufficio. Istituito nel 2020, questo servizio accoglie al suo interno l'Osservatorio culturale del Cantone Ticino (OC) e il Sistema per la valorizzazione del patrimonio culturale (SVPC).